

ziaria nel comune ove si dovrebbero istruire i processi contro di lui ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere ad entrambe queste interrogazioni.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Non esporrò alla Camera e nemmeno all'onorevole Ciccotti, che le conosce meglio di me, le vicende dell'elezione di Bitonto, le quali costituiscono l'antefatto di questa interrogazione. Pur troppo, per una specie di tradizione, ogni elezione colà è una battaglia o una serie di battaglie con dei feriti anche gravi; (*Interruzione del deputato Ciccotti*) quindi processi a decine.

L'onorevole Ciccotti vuol sapere perchè si ritardano questi processi...

CICCOTTI. Glielo dirò io.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Ora lasci dire a me.

Contro il delegato Vicario ed altri quarantaquattro imputati fu istituito un processo, nel quale il Vicario era imputato in primo luogo di lesioni in persona di Gaetano Vitaliano, ed in secondo luogo di lesioni in persona di Francesco Gigli. Il 16 dicembre scorso un'ordinanza della Camera di consiglio proscioglieva il Vicario per inesistenza di reato. Questo processo è dunque finito.

Ve ne sono altri tre contro quel delegato: il primo per abuso di autorità, il secondo per abuso di autorità e calunnia, il terzo per complicità in lesioni a danno del professor Salvemini.

Il secondo di questi tre processi fu risoluto con una ordinanza del 30 novembre, prosciogliendo il Vicario per inesistenza di reato. Rimangono due processi che si stanno istruendo e dei quali, come si può immaginare, la istruttoria non è molto facile. Tuttavia il procuratore generale, alle cui parole debbo credere, mi assicura che fra pochi giorni i processi potranno essere decisi.

Queste sono le informazioni che posso dare all'onorevole Ciccotti, circa questi processi contro il delegato Vicario.

Quanto alla permanenza del Vicario sul luogo durante questi processi, io veramente non ci trovo nulla di eccezionale. Anzi, se il Vicario fosse assente, credo che l'autorità giudiziaria dovrebbe chiamarlo, perchè, se deve istruire il processo contro di lui, è bene che lo abbia sotto mano. (*Commenti — Si ride*).

Nel Codice vigente fino al 31 dicembre l'autorità giudiziaria poteva in taluni casi gravissimi allontanare l'imputato dal luogo del processo. Ma prima di tutto non era qui il caso; in secondo luogo l'autorità giudiziaria non ha creduto di far uso di questo suo potere.

Queste sono le spiegazioni che posso dare all'onorevole Ciccotti. Egli naturalmente non sarà soddisfatto, ma io non potrei aggiungere altro.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CICCOTTI. Prima di tutto debbo rettificare ciò che ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e, diciamo così, anche per la giustizia (*Si ride*), quando ha detto che io sapevo le vicende dell'elezione di Bitonto meglio di ogni altro.

No, meglio di ogni altro le sa il Governo, e specialmente il Ministero dell'interno che ha diretto e foggiato l'elezione a quel modo.

Quanto all'andamento dei processi che sono stati ritardati, debbo dire all'onorevole sottosegretario di Stato che le sue risposte non mi possono punto soddisfare.

Che il delegato Vicario dovesse essere assoluto per inesistenza di reato dalle imputazioni che gli erano state fatte, malgrado che il professor Vitaliano, insegnante in un istituto superiore di Roma, gli avesse fatto l'addebito chiaro e preciso di essere stato il suo feritore, era cosa che purtroppo si doveva supporre, dal momento che, quando capitava la mala vita, quando ferveriva, quando organizzava quello che ha organizzato, agiva in dipendenza e per mandato di superiori i quali, se non legalmente, praticamente sono irresponsabili.

Ma vi sono processi ancora in corso e datano dal mese di settembre e di ottobre.

Ora dai mesi di settembre e di ottobre quei processi avrebbero potuto essere esauriti, e soprattutto avrebbero potuto essere raccolte le prove fornite o indicate.

La ragione del ritardo la dirò io. È la stessa ragione per cui vi è stata la precedente assoluzione per inesistenza di reato: perchè quei processi non debbono giungere all'udienza; perchè all'udienza si esaminerebbero i testimoni e si raccoglierebbero quelle prove che non si vogliono far raccogliere per non compromettere (finchè la Giunta delle elezioni non abbia pronunziato il suo, diciamo così, giudizio) l'esito della elezione di Bitonto.